

Statali, parte in salita il negoziato sui contratti

I RINNOVI

ROMA Parte in salita il confronto tra Aran e sindacati sul rinnovo dei contratti pubblici, bloccati ormai da sei anni. Ieri la riunione era propedeutica al riavvio delle trattative con la discussione sulla riduzione dei comparti da undici a quattro prevista dalla legge Brunetta. I nuovi comparti - hanno spiegato i sindacati - dovrebbero essere Funzioni centrali (ministeri, presidenza del Consiglio, Agenzie fiscali e enti previdenziali), Scuola (con l'Università e la ricerca), Sanità e Enti locali. Ma se questo è un tema spinoso perché porta con sé un nuovo calcolo della rappresentatività dei vari sindacati, la discussione più difficile resta quella sulle risorse; anche se ieri il tema non è stato neanche sfiorato. Secondo indiscrezioni circolate nei giorni scorsi il Governo punterebbe a stanziare 300-400 milioni l'anno prossimo, una cifra considerata dai sindacati assolutamente insufficiente dato che significherebbe una media inferiore a 10 euro lordi al mese per oltre tre milioni di dipendenti pubblici. Per un rinnovo che si avvicini agli accordi raggiunti sugli ultimi contratti stipulati per il settore privato - ha spiegato il segretario confederale Cisl Maurizio Bernava - il governo dovrebbe cercare per il 2016 poco meno di tre miliardi di euro lordi. Inoltre i sindacati chiedono che ci si impegni anche sulla contrattazione di secondo livello, al momento sostanzialmente inesistente.

«L'incontro - ha spiegato il segretario confederale Cgil Serena

Sorrentino - è stato interlocutorio. Ci sono due questioni preliminari da affrontare per poter avviare la discussione sull'accordo quadro: le risorse per il rinnovo dei contratti e la liberazione della contrattazione dai vincoli fortissimi di legge che oggi la limitano. Dopo sei anni di blocco con la sentenza della Corte i dipendenti pubblici hanno diritto al contratto».

APPUNTAMENTO TRA 10 GIORNI

Il confronto dovrebbe riprendere entro 10 giorni. «Vogliamo - ha detto per la Cisl Bernava - che il governo dia indicazioni precise all'Aran per fare il contratto in fretta e bene. Dopo sei anni di blocco e dopo che si è consolidata una legislazione invasiva dell'autonomia contrattuale noi vogliamo che il Governo sia chiaro sulle risorse da destinare agli aumenti salariali». «La Corte Costituzionale - ha aggiunto il segretario confederale Uil Antonio Focillo - ha affermato che bisogna rinnovare i contratti nel pubblico impiego già dal 2015». Anche l'Ugl chiede si apra una «seria trattativa» sul rinnovo dei contratti pubblici mettendo fine a «un'ingiustizia che dura ormai da troppi anni, nonostante la sentenza della Consulta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'ARAN CONFRONTO
SOLO SUI SETTORI
DI CONTRATTAZIONE
I SINDACATI: IL GOVERNO
FACCIA CHIAREZZA
SULLE RISORSE**

